

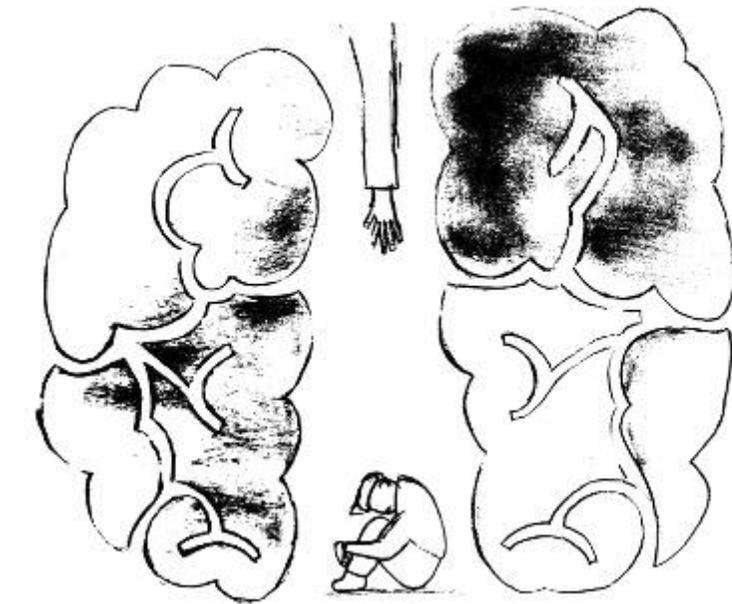
Cronisti in classe 2025 **QV LA NAZIONE**

Viaggio nella mente dei giovani Come stanno e cosa chiedono

Questionario per scoprire come stanno i ragazzi: le loro aspettative, tra disagi e benessere
CLASSE II A DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 5 (PERUGIA)

Un questionario per scoprire come stanno veramente i ragazzi e cosa chiedono per il loro benessere. Come stanno i giovani? Partendo da questo interrogativo, abbiamo somministrato un test agli alunni della nostra scuola in forma anonima, in modo da favorire risposte sincere. Il test si articolava in più sezioni: una parte riguardava il bullismo e un'altra si soffermava sul rapporto con la famiglia, i compagni e i professori. Il nostro questionario prevedeva domande a risposta multipla, ad eccezione di alcune a risposta aperta per consentire ai ragazzi di esprimersi liberamente su particolari situazioni o stati emotivi. Ritirati i questionari, ciascuno di noi ha preso in esame i dati di una classe, analizzando test per test e riportando i risultati prima in una tabella, poi in un testo. Abbiamo quindi analizzato ognuno un tema diverso, lavorando in modo trasversale su tutta la scuola e usando le percentuali per avere dati chiari e comprensibili. Dal questionario è emerso che la maggior parte degli alunni ha un buon rapporto con gli adulti, sia genitori che professori: l'80% è molto o abbastanza soddisfatto, il 20% è indifferente o deluso.

Nello specifico, il 45% dice di sentirsi soddisfatto quando percepisce i genitori vicini a sé e affettuosi; qualcuno scrive di sentirsi bene "quando fanno tutto per me, non mi paragonano, si congratulano con me, stanno con me e ci raccontano com'è andata la giornata, fanno piccoli sacrifici per me, mi aiutano e sollecitano, mi abbracciano ..."; il 25% chiede invece di essere lasciato libero e tranquillo, il 16% reclama considerazione. Il rapporto con i compagni di classe è complessivamente buono anche se c'è chi si sente solo durante le lezioni (4%) e a ricreazione (8%). Il 52% degli intervistati ha assistito ad atti di bullismo che vanno dalle prese in giro fino agli scherzi pesanti, ma solo l'8% dichiara di aver subito atti di bullismo e il 5% ammette di averne commessi. Passando ai malesseri, il 58% di tutti gli alunni afferma di soffrirne, la metà di questi quotidianamente: il 29% ha difficoltà ad



"Lo Stato della mente". Autori: Alessandro Scappaticci, Anhelina Moisiuk e Hosna Yafrah

addormentarsi e ha mal di testa o simili, il 15% è irritato, nervoso e il 14% ha il morale basso. Ultimo dato, il telefono: il 66% dichiara di usarlo abbastanza/molto spesso; per alcuni può determinare stati di nervosismo ("può ribaltare il mio stato emotivo anche con un solo messaggio") di alienazione ("oscura dalla vita reale"), ma anche stati di benessere ("mi fa sentire più tranquillo"). Dai questionari emerge chiaro il dato che, per favorire il benessere a scuola, i ragazzi chiedono di aprire degli spazi in classe per la discussione, per conoscersi, ampliare il mentoring oppure aprire uno sportello con una psicologa.

LA REDAZIONE

I protagonisti Ecco i loro nomi

La pagina è stata realizzata dalla redazione "Salute mentale dei ragazzi" della classe 2^A: Joseph Cucciolotti, Giorgio Flamini, Diego Palladino, Alessandro Scappaticci, Diego Strettomagro e Giacomo Zuccaccia. Insieme a Penelope Bevacqua, Francesco Catalpi, Emma Cicala, Gloria Cesarini, Chiara Francavilla, Giorgia Iachettini, Anhelina Moisiuk, Diego Moretti, Melissa Pelliccia, Alice Raffaelli, Hosna Yafrah, Fadi Naji Harbi Yaghamour. Le vignette sono di Scappaticci "You can't escape from your MIND" e "Lo stato della mente" di Scappaticci, Moisiuk e Yafrah. Docenti tutor: Gerardina Ioli, Camilla Festuccia, Elena Moretti e Diletta Pompili. Il dirigente scolastico è il professor Fabio Gallina.



Intervista a Nicoletta Sensi, psicopedagogista specializzata in counseling

«Confronto, conoscenza, ascolto e riconoscimento»

Abbiamo intervistato Nicoletta Sensi, per confrontarci con una docente specializzata nel campo della salute mentale dei ragazzi. La dottoressa incontra una media di 5 ragazzi al giorno dai 14 anni in su oppure lavora con intere classi. Fino a qualche anno fa si rivolgevano al suo sportello più femmine che maschi, mentre negli ultimi tempi il rapporto tra i due sessi è circa lo stesso. Il problema principale che riscontra è legato alla sfera delle relazioni: i ragazzi lamentano difficoltà nel rapporto con i

compagni, i familiari, i professori e anche con sé stessi. Una delle cause più diffuse del malessere dei giovani è il bullismo; capita spesso, però, che una persona non lo sappia, ma semplicemente presenti un malessere fisico. Quando si verifica il suo lavoro si muove su tre dimensioni: si confronta con la vittima, con il bullo e con la classe. «Per arginare questi fenomeni e lavorare sul benessere dei ragazzi, bisognerebbe rinforzare le "life skills" per imparare a conoscersi: organizzare percorsi sull'in-

telligenza emotiva, spazi e gruppi di ascolto, mettere in campo progetti che possano aiutare i ragazzi a stare a contatto con la vita, anche facendo leva sulla comunità e occupandosi di chi è in difficoltà. I ragazzi - ha concluso - hanno bisogno di trovare degli adulti che siano per loro dei punti di riferimento, hanno bisogno di essere visti e riconosciuti per quello che sono; quando questo riconoscimento manca, si attivano dei comportamenti disfunzionali che possono portare anche a farsi male».



"You can't escape from your MIND"